



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

REGOLAMENTO

6^a edizione del *Premio Massimo Zanoccoli*

FINALITÀ

L'iniziativa, intitolata alla memoria del Professor Massimo Zanoccoli, intellettuale e docente di lettere del nostro istituto, scomparso nell'estate 2019, si pone l'obiettivo di stimolare studentesse e studenti ad apprezzare il mondo della scrittura, promuovere l'espressione scritta in forma libera e autentica, vivendola come un'opportunità per valorizzare la ricchezza interiore di ciascuno e la riflessione personale.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

1. La partecipazione è gratuita.
2. I testi devono essere assolutamente inediti e redatti in lingua italiana.
3. Sono ammessi soltanto elaborati individuali.
4. Ciascun concorrente può presentarsi con un solo testo.
5. Possono partecipare solo studenti frequentanti la terza classe nell'anno scolastico 2024/2025 in una delle scuole secondarie di primo grado del territorio.
6. Per partecipare al concorso è richiesto l'invio di una email all'indirizzo di posta elettronica: ARIS019006@istruzione.it e premio.zanoccoli@isisvarchi.edu.it

con oggetto: PREMIO LETTERARIO MASSIMO ZANOCCOLI

Il mancato invio a una delle due mail, provoca l'esclusione dal concorso.

Per garantire trasparenza e anonimato, sarà l'insegnante della classe o della scuola partecipante a raccogliere tutti i file dei testi, associando preliminarmente agli autori un numero progressivo col quale nominerà il file in formato pdf da spedire agli indirizzi mail indicati (se necessario in una cartella zip). In caso di vittoria, l'insegnante della scuola vincitrice sarà contattato e provvederà a informare la persona interessata.

SCADENZA

Gli elaborati devono **pervenire entro le ore 12:00 del giorno 23 gennaio 2025**. Farà fede il protocollo.

Dirigente scolastico:
Prof.ssa Chiara Casucci
dirigente@isisvarchi.edu.it

Viale Matteotti 50
52025 Montevarchi (Ar)
Tel. 055 9102774
Codice Ministeriale: ARIS019006
Cod. Fisc. 81004290516

Mail: aris019006@istruzione.it
Pec: aris019006@pec.istruzione.it
www.isisvarchi.edu.it





Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

MODALITÀ DI SCRITTURA

Gli elaborati, in linea con la traccia indicata, devono essere scritti al computer, carattere Times New Roman con dimensione 12 e interlinea 1,5 e non devono superare le due cartelle (circa 60 righe).

COMMISSIONE GIUDICATRICE

La prima selezione degli elaborati sarà effettuata dagli studenti di alcune classi dell'ISIS Varchi. La Commissione giudicatrice finale, il cui giudizio è insindacabile, sarà costituita da una giuria formata dalla Dirigente, dai docenti di Lettere che aderiranno all'iniziativa e da alcuni studenti dell'ISIS Varchi opportunamente selezionati.

PREMI

L'insegnante o gli insegnanti dei primi tre classificati riceveranno una mail tramite la scuola di appartenenza, contenente il buono da spendere entro il 28 febbraio 2026 presso un negozio della zona, indicato dal Liceo B. Varchi al momento della premiazione, con questa suddivisione:

I classificato: buono da 150 euro

II classificato: buono da 70 euro

III classificato: buono da 30 euro

La comunicazione dell'esito arriverà solo in caso di vittoria, entro il giorno 20 febbraio 2025.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Criteri di valutazione (punteggio in centesimi)

Coerenza dell'elaborato con il tema proposto: massimo 20 punti

Padronanza lessicale e correttezza linguistica: massimo 20 punti

Originalità della tipologia testuale: massimo 10 punti

Significatività dei contenuti e dei temi affrontati: massimo 30 punti

Coesione e coerenza dello svolgimento: massimo 20 punti

Dirigente scolastico:
Prof.ssa Chiara Casucci
dirigente@isisvarchi.edu.it

Viale Matteotti 50
52025 Montevarchi (Ar)
Tel. 055 9102774
Codice Ministeriale: ARIS019006
Cod. Fisc. 81004290516

Mail: aris019006@istruzione.it
Pec: aris019006@pec.istruzione.it
www.isisvarchi.edu.it





Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

TEMA DEL CONCORSO

Massimo Zanoccoli è stato un esempio di intellettuale *engagé*, in cui l'interesse per la letteratura non si è mai disgiunto dall'impegno in campo etico e politico.

Ti proponiamo la lettura di un passo tratto da *Il giorno della civetta* di Leonardo Sciascia.

Partendo dalle suggestioni che il seguente passo ti suscita, costruisci un elaborato sul tema dell'omertà, utilizzando una tipologia testuale a tua scelta (tema espositivo o argomentativo, racconto, dialogo, lettera, diario, ecc.), e ricorrendo liberamente a una dimensione realistica oppure fantastica, e a un registro comico, drammatico, ironico, oppure tragico. Cerca, se puoi, di inserire una citazione del passo proposto.

«L'autobus stava per partire, rombava sordo con improvvisi raschi e singulti. La piazza era silenziosa nel grigio dell'alba, sfilacce di nebbia ai campanili della Matrice: solo il rombo dell'autobus e la voce del venditore di panelle, panelle calde, panelle, implorante ed ironica. Il bigliettaio chiuse lo sportello, l'autobus si mosse con un rumore di sfasciume. L'ultima occhiata che il bigliettaio girò sulla piazza, colse l'uomo vestito di scuro che veniva correndo; il bigliettaio disse all'autista - un momento - e aprì lo sportello mentre l'autobus ancora si muoveva. Si sentirono due colpi squarciati: l'uomo vestito di scuro, che stava per saltare sul predellino, restò per un attimo sospeso, come tirato su per i capelli da una mano invisibile; gli cadde la cartella di mano e sulla cartella lentamente si afflosciò. Il bigliettaio bestemmiò: la faccia gli era diventata colore di zolfo, tremava. Il venditore di panelle, che era a tre metri dall'uomo caduto, muovendosi come un granchio cominciò ad allontanarsi verso la porta della chiesa. Nell'autobus nessuno si mosse, l'autista era come impietrito, la destra sulla leva del freno e la sinistra sul volante. Il bigliettaio guardò tutte quelle facce che sembravano facce di ciechi, senza sguardo disse - l'hanno ammazzato - si levò il berretto e freneticamente cominciò a passarsi la mano tra i capelli; bestemmiò ancora. - I carabinieri - disse l'autista - bisogna chiamare i carabinieri. Si alzò ed aprì l'altro sportello - ci vado - disse al bigliettaio. Il bigliettaio guardava il morto e poi i viaggiatori. C'erano anche donne sull'autobus, vecchie che ogni mattina portavano sacchi di tela bianca, pesantissimi, e ceste piene di uova; le loro vesti stingevano odore di trigonella, di stallatico, di legna bruciata; di solito lastimavano e imprecavano, ora stavano in silenzio, le facce come dissepolte da un silenzio di secoli. - Chi è? - domandò il bigliettaio indicando il morto. Nessuno rispose. Il bigliettaio bestemmiò, era un bestemmiatore di fama tra i viaggiatori di quella autolinea, bestemmiava con estro: già gli avevano minacciato licenziamento, che tale era il suo vizio alla bestemmia da non far caso alla presenza di preti e monache sull'autobus. Era della provincia di Siracusa, in fatto di morti ammazzati aveva poca pratica: una stupida provincia, quella di Siracusa; perciò con più furore del solito bestemmiava.»